



UNIONE EUROPEA
Fondi Strutturali e di Investimento Europei

Città di Torino

Divisione Servizi Sociali, Sociosanitari, Abitativi e Lavoro

AVVISO PUBBLICO

RETI DI COMUNITÀ PER L'INCLUSIONE

Asse 7 - misura TO7.1.1.a

CUP: C19J21037420006

PON METRO REACT EU TORINO - finanziato nell'ambito della risposta dell'Unione alla pandemia di COVID-19

INDICE

1. CONTESTO E FINALITÀ

2. OGGETTO E AMBITO DI APPLICAZIONE

3. SOGGETTI AMMISSIBILI

3.1 Requisiti soggettivi di ammissibilità

3.2 Candidature in forma aggregata

3.3 Ammissibilità a contributo

4. REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

5. SPESE AMMISSIBILI

6. MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE

6.1 Articolazione della proposta progettuale

6.2 Modalità e tempi di presentazione

7. ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE

7.1 Commissione di valutazione e procedura per l'ammissione a finanziamento

7.2 Criteri di valutazione delle proposte

8. FINANZIAMENTI E RISORSE ECONOMICHE

9. RENDICONTAZIONE E MONITORAGGIO

10. IMPEGNI PREVISTI E CONTROLLI

10.1 Ispezione e controlli

10.2 Obbligazioni degli Enti

11. PUBBLICITÀ E INFORMAZIONI

12. TRATTAMENTO DATI PERSONALI

13. FORO COMPETENTE



1. CONTESTO E FINALITÀ

Con deliberazione della Giunta Comunale del 23 ottobre 2018 (mecc. 2018 04713/019), la Città ha avviato il percorso per l'infrastrutturazione di un sistema integrato pubblico privato per l'inclusione, a sostegno dei percorsi di autonomia rivolti alle persone e nuclei in situazione di fragilità sociale ed economica. Il percorso si articola in cinque macro aree di intervento: Area 1 "Infrastrutture distrettuali e/o sovraterritoriali – programma regionale WE.CA.RE", Area 2 "Reti di sostegno di comunità e di accompagnamento all'inclusione sociale", Area 3 "Reti di acquisto solidale per persone e nuclei in condizioni di grave disagio abitativo", Area 4 "Reti territoriali per l'abitare, abitare sociale e accoglienza solidale", Area 5 "Azioni interventi di rete per l'inclusione sociale dei cittadini in condizioni di marginalità estrema". Il Piano di Inclusione Sociale cittadino consente pertanto di strutturare un sistema flessibile finalizzato alla messa a sistema delle risorse utili al sostegno di percorsi di inclusione, al contrasto alle povertà e alle gravi marginalità e alla condivisione di una strategia complessiva finalizzata a favorire la strutturazione delle reti territoriali di accompagnamento, di occasioni e opportunità diffuse inclusive e occupazionali, a sostegno dei percorsi di autonomia.

La Città di Torino con Deliberazione della Giunta comunale mecc. n. 710 del 30 luglio 2021 ha approvato l'aggiornamento e l'integrazione del Piano Operativo della Città di Torino, che descrive i progetti da realizzare nell'ambito del Programma Operativo Nazionale "Città Metropolitane 2014/2020" (PON Metro), comprensivo delle azioni finanziate con i fondi REACT-EU.

Nello specifico, le risorse REACT-EU servono a integrare il Programma con l'obiettivo di superare gli effetti della crisi nel contesto della pandemia di COVID-19, andando a rafforzare la costruzione di un sistema resiliente fondato da un lato sulle migliori condizioni di contesto per favorire la transizione verde e digitale delle città e dall'altro per calmierare l'ampliamento delle disuguaglianze economico-sociali generate dall'impatto della pandemia. Quest'ultima ha infatti determinato l'aumento, anche nella città di Torino, del numero di persone che si trovano in stato di povertà e fragilità personale e familiare, con una incidenza particolare nella fascia giovanile, con un aggravamento della disparità di genere e con l'aumento esponenziale delle situazioni di vulnerabilità, solitudine, mancanza di relazioni sociali.

In particolare l'Asse 7 del Programma, finanziato mediante le risorse REACT-EU del Fondo Sociale Europeo, è finalizzato a sostenere interventi mirati alla ripresa sociale, economica e occupazionale, per sostenere nuovi modelli di erogazione dei servizi, "puntando anche sulla ricostruzione del contesto relazionale e di vicinato", e innovando gli interventi "attraverso misure di sostegno per far fronte alle necessità quotidiane e nel frattempo attrezzarsi alla ripartenza", finanziando "azioni di inclusione ma anche di rivitalizzazione sociale e occupazionale prevedendo nuovi spazi di intervento" (cfr Pon Metro Obiettivo specifico 7.1 – Rafforzamento sociale nelle città metropolitane).

Tali azioni risultano pertanto pienamente coerenti con la strategia cittadina di contrasto della povertà - intesa sia come deprivazione materiale (dovuta alla mancanza di reddito, di abitazione, di beni fondamentali) sia come marginalizzazione sociale (legata all'isolamento e alla mancanza di reti sociali) - sviluppata nell'ambito del succitato Piano Inclusione Sociale cittadino, e in particolare

consentiranno di sviluppare modelli innovativi di intervento in una logica di sussidiarietà orizzontale, espressi in una logica di comunità.

Del resto, la crescente complessità dei bisogni riscontrati richiede di porre sempre maggiore attenzione ai percorsi individuali e familiari e al ruolo delle reti locali nel favorire processi di inclusione sociale dei cittadini, come emerso nei mesi scorsi in termini di coprogrammazione dai lavori del gruppo di accompagnamento partecipato (GAP) del Piano Inclusione.

In particolare si intende, attraverso l'erogazione di contributi finalizzati, rafforzare e innovare il sistema di protezione e inclusione sociale a livello territoriale, ampliando l'articolazione e i modelli dei servizi e delle azioni di sostegno a favore delle fasce più vulnerabili della popolazione - sia per fragilità preesistenti sia in esito all'emergenza sanitaria - attraverso lo sviluppo di ulteriori filoni di attività in una logica integrata. Tali ambiti sono prioritariamente volti a:

1. innovare e rafforzare modelli, strumenti e percorsi di aggancio e orientamento dei cittadini;
2. sperimentare l'attivazione di strumenti e risorse a supporto dei percorsi di inclusione, nella forma del "budget di inclusione";
3. potenziare le azioni a supporto degli interventi relativi all'abitare sociale e all'accoglienza solidale, promuovendo nuovi modelli di coesione e di inclusione;

2. OGGETTO E AMBITO DI APPLICAZIONE

Il presente Avviso si fonda sulla stretta collaborazione tra servizi pubblici e Terzo Settore e si sviluppa nella cornice delineata dal Piano di Inclusione Sociale cittadino al fine di accompagnare mediante il riconoscimento di contributi finalizzati lo sviluppo di comunità e di cittadinanza attiva, in coerenza con l'obiettivo Pon Metro 7.1.1 "Incremento di servizi e iniziative di sostegno per i segmenti più fragili della comunità" che richiama la priorità di "garantire un forte presidio territoriale (...) anche attraverso il coinvolgimento del Terzo settore nella progettazione ed erogazione di servizi e progetti di inclusione e coesione sociale".

Nello specifico, anche nell'ottica di valorizzare gli apporti dei contesti di prossimità, di relazione e di vicinato, il progetto sostiene tre filoni di azioni, tra loro complementari e integrati, da svilupparsi prevedendo una durata minima di 6 mesi per l'Azione A e di 12 mesi per le Azioni B e C e una durata massima di 18 mesi dall'avvio delle attività, concludendosi comunque entro il 30 giugno 2023, salvo si rendano necessarie proroghe dei termini per motivi non imputabili agli enti titolari dei finanziamenti:

- **Azione A) Sviluppo di snodi di comunità**
- **Azione B) Percorsi individualizzati e budget di inclusione**
- **Azione C) Abitare sociale e accoglienza solidale**

I soggetti del Terzo Settore interessati a presentare la propria candidatura, potranno presentare una o più proposte progettuali, una per ciascuna Azione, come singoli proponenti o come capofila o in qualità di partner (tale vincolo rileva solo se percettori di budget).

Azione A)

Sviluppo di snodi di comunità: nell'ambito del Piano di Inclusione sociale è stato impostato un modello di intervento reticolare con caratteristiche di territorialità e prossimità finalizzato a accompagnare e sviluppare i percorsi di inclusione. In particolare, una prima strutturazione ha riguardato la sistematizzazione degli enti del privato sociale accreditati ai sensi della Deliberazione

della Giunta Regionale 11 giugno 2012, n. 30-4008 ai servizi al lavoro indicati all'articolo 21, comma 2, della L.R. 34/2008, all'articolo 3 del D.Lgs.181/2000 e all'articolo 7 del D.Lgs. 276/2003, con funzioni di informazione, consulenza, orientamento, segretariato, in esito agli sviluppi del progetto To Home (Pon Metro azione TO 3.1.1.a). Un secondo sviluppo infrastrutturale ha riguardato l'implementazione della rete Torino Solidale, nata per far fronte alla fase di pandemia con l'obiettivo di sostenere persone in situazione di fragilità personale, sociale ed economica, organizzando un sistema di approvvigionamento di beni alimentari (paniere alimentare) e di prima necessità assicurandone la distribuzione tramite snodi diffusi sul territorio cittadino. Nell'ambito di tali reti è stato avviato il processo di aggancio, conoscenza e relazione con le famiglie beneficiarie delle misure di solidarietà alimentare, in particolare sperimentando le connessioni con gli enti deputati ai percorsi di orientamento e inserimento occupazionale.

Al fine di evolvere le reti citate nell'ambito di Torino Solidale, innestando le funzioni di accoglienza e orientamento e le funzioni specifiche di ambito occupazionale, con il presente progetto si intende:

- rafforzare la rete degli enti deputati all'accompagnamento specialistico con particolare riferimento all'inserimento, accompagnamento e tutoraggio in percorsi formativi e occupazionali, anche mediante ricognizione delle competenze, colloqui motivazionali, attività di empowerment volte allo sviluppo delle potenzialità, al riconoscimento e alla valorizzazione delle competenze e tramite abbinamento con opportunità formative, occupazionali e di inclusione;
- sostenere la rete di snodi territoriali di prossimità al fine di rispondere ai bisogni di accoglienza, orientamento e sostegno attraverso attività diffuse di accompagnamento, aggancio, conoscenza/relazione, sviluppando la capacità di reperire e connettere intorno ai bisogni della persona e della famiglia risorse e opportunità della comunità e reti locali di sostegno, sviluppando progettazioni personalizzate leggere, attingendo sia alle risorse messe a disposizione nell'ambito di specifici finanziamenti sia alle opportunità diffuse territoriali in un'ottica circolare e redistributiva, promuovendo il lavoro sui legami sociali, per costruire un "budget di inclusione" in sinergia con l'Azione B).

La finalità del presente Avviso non è il sostegno a sportelli afferenti a enti/organizzazioni che li gestiscono in funzione della propria specifica missione e attività istituzionale, in quanto in tali fattispecie sarà rilevante la connessione con la rete Torino Solidale.

Il finanziamento previsto per questa Azione è di € 250.000,00 ed è dedicato allo sviluppo e/o attivazione e messa in funzione degli snodi di comunità per un minimo di sei mesi di attività, attraverso il sostegno alle seguenti attività:

- sviluppo/attivazione, allestimento e messa in funzione dello snodo;
- messa a sistema delle reti di comunità sul territorio;
- comunicazione
- accoglienza e orientamento

Il valore complessivo di ciascun progetto dovrà essere compreso tra 7.000 e 20.000 euro, comprensivi del cofinanziamento minimo obbligatorio del 10% (il finanziamento riconosciuto non potrà superare il 90% del costo totale di progetto).

Dovrà in ogni caso essere rendicontato l'intero valore del progetto approvato.

Eventuali progettazioni incrementali potranno essere oggetto di finanziamenti specifici ulteriori nell'ambito dell'Area 2 del Piano Inclusion sociale cittadino, previa presentazione di autonoma e separata istanza.

Azione B)

Progetti individualizzati e budget di inclusione: si tratta di un'azione trasversale alla progettualità complessiva, finalizzata a sperimentare l'attivazione di elementi di flessibilità e di personalizzazione dei percorsi di accompagnamento di singoli e nuclei familiari.

Viene previsto un trasferimento medio unitario, budget di inclusione, per l'acquisizione strumenti e risorse a supporto di ciascun percorso individualizzato, della durata media di sei mesi. Tali budget di inclusione potranno a titolo esemplificativo consistere nell'erogazione di sostegni all'abitare (ad esempio per il pagamento del canone o delle utenze), alla conciliazione vita - lavoro (es. erogazione voucher baby sitter,...), per l'accompagnamento educativo - psicologico (es. educazione finanziaria), azioni di formazione (es. formazione orientativa, frequenza ai corsi di formazione,...) e supporto alla ricerca attiva di lavoro (es. redazione CV, bilancio competenze, borsa lavoro/tirocinio, acquisizione di licenze o abilitazioni, ...). Ciascun budget di inclusione, che potrà essere definito in maniera flessibile sulla base dei percorsi individuali, non può in ogni caso prevedere erogazioni di denaro ai beneficiari per l'acquisizione dei sostegni, ma deve essere esclusivamente utilizzata dall'ente per il pagamento diretto dei sostegni individuati.

Il finanziamento previsto per questa Azione è di € 2.907.142,86.

Ogni ente dovrà candidarsi per la gestione dei budget individuali, definendo il piano finanziario in funzione del numero di percorsi per cui presenta istanza.

Le proposte di modelli riferiti ai budget di inclusione faranno riferimento alle seguenti linee generali:

- in fase di candidatura ai fini della quantificazione del budget l'importo medio di ciascun progetto individualizzato semestrale ammonta ad euro 4.000,00, che dovrà essere effettivamente definito nell'importo puntuale nella fase di realizzazione progettuale sulla base della complessità dei bisogni e del numero dei componenti del nucleo;
- **potranno essere ammesse a finanziamento proposte progettuali con un valore complessivamente compreso tra 32.000,00 euro e 120.000,00 euro sulla base del cronoprogramma previsto comprensivi del cofinanziamento minimo obbligatorio del 10%** (il finanziamento riconosciuto non potrà superare il 90% del costo totale di progetto);
- costi del personale direttamente afferibili al coordinamento progettuale sono ammissibili fino a un massimo del 15% del piano finanziario complessivo;
- il budget individuale ha una durata media di sei mesi; sulla base dei bisogni rilevati e del cronoprogramma definito, un medesimo beneficiario può essere destinatario di al massimo due budget individuali;
- a garanzia della flessibilità progettuale la distribuzione delle voci di costo potrà variare in funzione delle specifiche esigenze progettuali individuali;
- in relazione alla quota di costi diversa dal personale potrà essere riconosciuta un'incidenza di costi generali non superiore al 10%.

Dovrà in ogni caso essere rendicontato l'intero valore del progetto approvato.

Eventuali progettazioni incrementali e funzionalmente autonome potranno essere oggetto di finanziamenti specifici ulteriori nell'ambito dell'Area 2 del Piano Inclusion sociale cittadino, previa presentazione di separata e autonoma istanza, anche in riferimento ai percorsi dedicati ai beneficiari di Reddito di Cittadinanza.

Azione C)

Abitare sociale e accoglienza solidale: obiettivo di questa Azione è promuovere e sostenere modelli di abitare solidale, in stretta sinergia con le altre azioni del progetto, per supportare la persona o il nucleo che si trovi in una situazione di fragilità al fine di:

- assicurare e sostenere percorsi di accoglienza e ospitalità e il reperimento di soluzioni abitative, offrendo il necessario affiancamento e supporto;
- sperimentare modelli di abitare condiviso e collaborativo;
- prevenire la perdita dell'abitazione;
- garantire una situazione di "benessere sociale" durante la permanenza in sistemazione temporanea finalizzata a costruire le migliori condizioni per il raggiungimento dell'autonomia abitativa.

L'Azione prevede inoltre l'attuazione di servizi specifici (a titolo esemplificativo, attività di mediazione, formazione, informazione e consulenza).

Per i nuclei locatari del mercato privato possono essere previste azioni di coinvolgimento attivo nella fase di reperimento della soluzione abitativa, azioni di accompagnamento per il mantenimento dell'abitazione e percorsi di informazione/formazione su tematiche specifiche, nonché momenti di verifica e monitoraggio durante tutto il percorso.

Per nuclei ospitati presso soluzioni temporanee possono essere previste azioni di coinvolgimento attivo, accompagnamento, valorizzazione delle abilità personali e professionali, promozione di attività informative/formative.

Ai fini di accompagnare e orientare all'autonomia i percorsi di vita delle persone e dei nuclei, possono essere previsti, ad integrazione e complementarietà dei percorsi sopra descritti di accoglienza abitativa in continuità assistenziale o di prevenzione e sostegno al mantenimento della casa, budget individuali di vita, secondo la regolamentazione prevista all'Azione B, finanziati a valere sui fondi della presente azione.

Il finanziamento previsto per questa Azione è di € 2.500.000,00.

Gli enti potranno presentare istanza con un cronoprogramma di attività e di spesa sviluppato indicando l'avvio e la conclusione previsti, nell'ambito della durata massima di 18 mesi del presente Avviso, e comunque entro il 30/06/2023.

Dovrà in ogni caso essere rendicontato l'intero valore del progetto approvato.

Le proposte faranno riferimento alle seguenti linee generali:

- **potranno essere ammesse a finanziamento proposte progettuali con un valore complessivamente compreso tra 50.000,00 euro e 150.000,00 euro sulla base del cronoprogramma previsto comprensivi del cofinanziamento minimo obbligatorio del 10%** (il finanziamento riconosciuto non potrà superare il 90% del costo totale di progetto);
- i costi del personale direttamente afferibili al coordinamento progettuale sono ammissibili fino a un massimo del 15% del piano finanziario complessivo.

3. SOGGETTI AMMISSIBILI

3.1 Requisiti soggettivi di ammissibilità

Sono ammessi a partecipare all'istruttoria pubblica tutti gli enti del Terzo settore che, in forma singola o associata, siano interessati a progettare i servizi e gli interventi di cui all'art. 2 del presente Avviso.

Ai sensi dell'art. 4 del Codice del Terzo settore Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117 si intendono Enti del terzo settore le organizzazioni di volontariato, le associazioni di promozione sociale, gli enti filantropici, le imprese sociali, incluse le cooperative sociali, le reti associative, le società di mutuo soccorso, le associazioni, riconosciute o non riconosciute, le fondazioni e gli altri enti di carattere privato diversi dalle società costituiti per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale mediante lo svolgimento, in via esclusiva o principale, di una o più attività di interesse generale in forma di azione volontaria o di erogazione gratuita di denaro, beni o servizi, o di mutualità o di produzione o scambio di beni o servizi.

Per gli Enti del Terzo Settore (ETS), nelle more dell'operatività del Registro unico nazionale del Terzo settore e ai sensi dell'articolo 101, comma 2 del Codice, il requisito dell'iscrizione al Registro unico nazionale del Terzo Settore deve intendersi soddisfatto da parte degli enti attraverso la loro iscrizione in uno dei registri regionali o nazionali di settore (Registro OdV e Coordinamenti; Registro APS) o nel Registro Comunale delle Associazioni di cui al Regolamento n. 211 della Città di Torino.

Per i circoli affiliati alle associazioni di promozione sociale, il requisito s'intende soddisfatto in presenza dell'iscrizione dell'APS di riferimento al registro nazionale.

3.2 Candidature in forma aggregata

Sono ammesse proposte progettuali da realizzarsi da parte di più soggetti in partnership con individuazione di un capofila.

In caso di partecipazione in forma aggregata, le organizzazioni partecipanti percettori di budget dovranno produrre un accordo in forma scritta in cui sia specificato - oltre a quanto precisato nell'articolo 5 - il ruolo di ciascuna nell'ambito del partenariato, i reciproci obblighi e le responsabilità assunte.

L'accordo contrattuale fra i partner deve in particolare prevedere le modalità di prosecuzione delle attività progettuali qualora la partnership subisca delle variazioni, purché queste siano in linea con quanto previsto dal Bando e autorizzate dall'amministrazione comunale.

I requisiti di ammissibilità soggettivi devono essere posseduti da tutti i partner beneficiari di contributo pubblico.

Un ente percettore di budget può partecipare a un solo progetto per ciascuna azione, in qualità di singolo proponente o di capofila o di partner.

Potranno essere previsti nella rete di collaborazioni anche altri enti, anche profit, non destinatari di risorse, specificando il tipo di sostegno offerto al progetto con specifica dichiarazione; tali collaborazioni rileveranno ai fini della valutazione della rete.

3.3 Ammissibilità a contributo

Il contributo non potrà essere erogato a soggetti che, cumulando tutte le posizioni verso la Città (verificabili mediante gli strumenti informatici di consultazione on line messi a disposizione da SORIS), risultino - nonostante specifica comunicazione - in situazione di morosità (DGC n. mecc 25/2021). L'eventuale situazione di morosità nei confronti della Città di Torino potrà essere sanata

entro il termine massimo di 30 giorni dalla data di comunicazione, pena la non ammissibilità del contributo richiesto dall'ente stesso e una conseguente rilevanza ai fini della valutazione complessiva del progetto.

4. REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

Per partecipare alla presente procedura ad evidenza pubblica i soggetti interessati devono essere in possesso dei seguenti requisiti di ordine generale e di idoneità professionale:

1. insussistenza di una delle cause di esclusione previste dall'art. 80 del D.Lgs n. 50/2016 come modificato dall'art. 49 del D.Lgs n. 56/2017;
2. non versare in alcuna delle ipotesi di conflitto di interesse, previste dall'art. 42 del D. Lgs. n. 50/2016;
3. iscrizione nell'Albo regionale delle cooperative sociali, ove esistente;
4. (in alternativa) iscrizione nel Registro delle Associazioni o atto equivalente;
5. (in alternativa) iscrizione nel Registro delle imprese sociali o atto equivalente;
6. iscrizione alla CCIAA, per i soggetti obbligati, da cui risulti che l'oggetto sociale è attinente alle attività previste nel presente Avviso;
7. (per le Associazioni e Fondazioni) Statuto da cui risulti che l'oggetto sociale è attinente alle attività previste nel presente Avviso.

Si richiama quanto previsto all'art. 76 del D.P.R. 445/2000, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi contenute. Il soggetto pubblico potrà verificare il possesso dei requisiti di ordine generale e di idoneità professionale dichiarati dai soggetti interessati.

Costituiscono requisiti di ammissibilità la garanzia di un co-finanziamento almeno pari a quanto previsto per le diverse azioni all'articolo 2 sull'importo totale di progetto.

5. SPESE AMMISSIBILI

Sono da considerarsi ammissibili i costi imputati direttamente all'operazione, e in maniera adeguatamente documentata alle attività progettuali, che siano state effettivamente sostenute e pagate successivamente alla data di presentazione della domanda di contributo ed entro e non oltre il mese di giugno 2023, salvo il caso in cui siano state approvate proroghe a tale termine per motivi non imputabili agli enti titolari del finanziamento. La data di effettuazione della spesa è quella del relativo titolo a prescindere dall'effettivo pagamento.

Si richiama quanto previsto dalla normativa comunitaria e nazionale in relazione ai criteri per l'ammissibilità delle spese:

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 come modificato dal Regolamento (UE) n. 2020/2221
- il Regolamento (UE) n. 1304/2013
- il Regolamento delegato della Commissione (UE) n. 480/2014 che integra il reg. 1303/2013;
- il Regolamento (UE) n. 1046/2018 cd. Regolamento Omnibus, che modifica i succitati Regolamenti n. 1303/2013 e 1304/2013;
- il D.P.R. 5 febbraio 2018 n. 22 "Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020";
- le Linee Guida Inclusione Sociale del Pon Metro - Versione 5.0 del 28/08/2020

Per essere considerata ammissibile una spesa deve rispettare i seguenti requisiti di carattere generale:

- a) essere pertinente al Progetto approvato, corrispondente alle voci di spesa previste ed imputabile ad un'operazione selezionata dall'Autorità di Gestione o sotto la sua responsabilità, conformemente alla normativa applicabile;
- b) essere effettivamente sostenuta dal beneficiario e comprovata da fatture quietanzate o giustificata da documenti contabili aventi valore probatorio equivalente o, in casi debitamente giustificati, da idonea documentazione comunque attestante la pertinenza all'operazione della spesa sostenuta;
- c) essere sostenuta nel periodo di eleggibilità delle spese;
- d) essere tracciabile ovvero verificabile attraverso una corretta e completa tenuta della documentazione al fine di assicurare, con riferimento alla spesa, l'esistenza di un'adeguata pista di controllo in conformità con quanto previsto dall'articolo 25, paragrafo 1 del regolamento (UE) n. 480/2014.
- e) essere contabilizzata, in conformità alle disposizioni di legge ed ai principi contabili e, se del caso, sulla base delle specifiche disposizioni dell'Autorità di gestione.

Ai fini del presente bando, il periodo di eleggibilità delle spese decorre dalla data di comunicazione di avvio progetto, fino a quando previsto dal cronoprogramma del progetto approvato e comunque non oltre il 30 giugno 2023, salvo eventuali proroghe dei termini per motivi non imputabili agli enti titolari dei finanziamenti.

Non sono ammissibili al finanziamento le spese ex art. 69, paragrafo 3 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, in combinato disposto con l'articolo 13 par. 4 del Regolamento (UE) n. 1304/2013:

- a) gli interessi passivi, ad eccezione di quelli relativi a sovvenzioni concesse sotto forma di abbuono d'interessi o di un bonifico sulla commissione di garanzia;
- b) l'acquisto di infrastrutture, terreni e beni immobili;
- c) l'imposta sul valore aggiunto, salvo nei casi in cui non sia recuperabile a norma della normativa nazionale sull'IVA.

Inoltre non sono ammissibili:

- d) le spese per opere infrastrutturali e/o lavori assimilati, comprese quelle per l'adeguamento funzionale dell'immobile e per la ristrutturazione dei locali;
- e) i costi relativi a multe, penali, ammende, sanzioni pecuniarie, oneri e spese processuali e di contenziosi, ad esclusione dei costi relativi alla denuncia alle autorità competenti e alle consulenze connesse;
- f) i deprezzamenti e le passività;
- g) i costi relativi alle composizioni amichevoli, agli arbitrati e gli interessi di mora;
- h) le commissioni per operazioni finanziarie, le perdite di cambio e gli altri oneri meramente finanziari.

In generale, non saranno ritenuti ammissibili i costi relativi a oneri non direttamente riconducibili al progetto, oneri per l'acquisto di beni mobili non strettamente necessari per lo svolgimento del progetto, spese per l'ordinario funzionamento dell'Organizzazione, qualora non riferite al progetto, oneri relativi ad attività promozionali (su attività diverse dal progetto) e a spese di rappresentanza dell'Organizzazione e ancora oneri già coperti per attività oggetto di convenzione con Enti pubblici o soggetti privati.

In conformità a quanto previsto dall'art. 14 paragrafo 2 del Regolamento UE 1304/2013, verrà applicato il tasso forfettario del 40% delle spese dirette di personale ammissibili per coprire i restanti costi ammissibili. Pertanto, ai fini della definizione del budget del progetto, dovranno essere quantificate le spese relative alle risorse umane, ossia tutti i costi relativi sia al "personale interno" che al "personale esterno" direttamente impiegato nella realizzazione dell'intervento. I costi diretti per il personale possono essere usati per calcolare tutte le altre categorie di costi ammissibili del progetto sulla base di un tasso forfettario al 40%.

Nel budget del progetto dovrà inoltre essere quantificata e indicata la percentuale di cofinanziamento proposto, almeno pari a quanto previsto per le diverse azioni all'articolo 2.

Nella proposta progettuale dovranno pertanto essere chiaramente identificabili le risorse aggiuntive (risorse umane extra, strumentali, finanziarie, attività e prestazioni, ecc..) che il soggetto proponente intende mettere a disposizione e che potranno essere valorizzate a titolo di cofinanziamento sulla quota riferita al tasso forfettario del 40%. Inoltre, qualora la proposta coinvolga più organizzazioni in partnership, è necessario specificare le modalità e gli ambiti di collaborazione, producendo i documenti di intesa/collaborazione con l'organizzazione capofila proponente, a cui sarà destinato l'intero trasferimento dei fondi; dovrà altresì essere indicato per ciascuna delle attività proposte il soggetto attuatore.

La Città di Torino eserciterà un'attività di verifica in merito alle spese, richiedendo i documenti giustificativi delle spese effettuate al fine di verificare la congruità e veridicità della predetta quantificazione di tali costi, e si riserva di revocare o riparametrare il contributo nel caso in cui attesti la non veridicità delle dichiarazioni e informazioni di carattere contabile, amministrativo e gestionale prodotte.

6. MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE

6.1 Articolazione della proposta progettuale

I soggetti del Terzo Settore interessati a presentare la propria candidatura, come singoli proponenti o come capofila, potranno presentare una o più proposte progettuali, una per ciascuna Azione.

Le proposte progettuali dovranno prevedere:

- una puntuale conoscenza del contesto locale di riferimento;
- una consolidata esperienza in relazione ai contenuti delle aree di azione oggetto del presente Avviso;
- indicazione delle modalità operative - gestionali per la realizzazione degli interventi e delle attività oggetto della proposta progettuale caratterizzate da elementi di consolidamento e miglioramento e di sviluppo di percorsi innovativi e sperimentali;
- un assetto di governance e di integrazione tra il partner pubblico e i partner progettuali nella gestione dei servizi e degli interventi, nonché con i soggetti della rete territoriale di riferimento;
- strumenti e modalità per la qualificazione del lavoro di rete tra diversi soggetti del terzo settore;

La presentazione della proposta progettuale deve avvenire tramite istanza su carta intestata, sottoscritta e accompagnata da fotocopia della carta d'identità e del codice fiscale del rappresentante legale dell'Ente, corredata dai seguenti documenti:

1. **scheda progetto** compilata in ogni sua parte e sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto proponente o capofila, contenente:

- a) sintetica analisi dei bisogni dei destinatari e del contesto sociale di riferimento;
- b) attività, metodi e strumenti previsti per la realizzazione delle attività proposte;
- c) monitoraggio, indicatori, risultati attesi e verifica.

La proposta progettuale non dovrà superare le 12 cartelle in formato A4, dovrà essere redatta con carattere Times New Roman, corpo 12 e potrà esser corredata da eventuali allegati attuali e strettamente attinenti la progettualità espressa.

2. **dettagliato budget di spesa:**

redatto ai sensi dell'art. 5, deve essere sottoscritto dal legale rappresentante del soggetto proponente o capofila del partenariato. Non saranno ritenuti ammissibili i costi relativi a oneri non direttamente riconducibili al progetto, oneri per l'acquisto di beni mobili non strettamente necessari per lo svolgimento del progetto, spese per l'ordinario funzionamento dell'Organizzazione, qualora non riferite al progetto, oneri relativi ad attività promozionali (su attività diverse dal progetto) e a spese di rappresentanza dell'Organizzazione. Per ciascuna voce di spesa dovrà essere quantificata e indicata la percentuale di cofinanziamento proposto, secondo quanto previsto per ciascuna azione all'art 2.

Nel caso di candidature sottoposte in forma aggregata, nel budget dovrà essere indicata la ripartizione finanziaria sui singoli soggetti costituenti il partenariato

3. **copia dello statuto o atto costitutivo** dell'organizzazione proponente e degli eventuali partner, se non già in possesso dell'Amministrazione Comunale.

6.2 Modalità e tempi di presentazione

Le proposte progettuali, corredate dei documenti necessari, sottoscritte dai rappresentanti legali con allegata copia fotostatica del documento di identità in corso di validità, dovranno pervenire entro e non oltre il **giorno 15 novembre 2021**, secondo le seguenti modalità:

- a mano in busta chiusa indirizzata alla **Città di Torino – Divisione Servizi Sociali – via Carlo Ignazio Giulio, 22 - 10122 Torino - Ufficio Protocollo (lun. giov. 9 - 13 e 14 - 16, ven. 9 - 14)**
- a mezzo posta elettronica certificata al seguente indirizzo: servizi.sociali@cert.comune.torino.it

La busta/oggetto della mail certificata dovrà recare la dicitura **“AVVISO PUBBLICO PER IL SOSTEGNO FINANZIARIO ALLO SVILUPPO DI RETI DI COMUNITÀ PER L'INCLUSIONE Asse 7 - misura TO7.1.1.a - PON METRO REACT EU TORINO”**

indicando le Azioni progettuali per cui si presenta istanza.

Le carenze della documentazione che non consentono l'individuazione del contenuto della proposta progettuale o del soggetto responsabile della stessa costituiscono irregolarità essenziali non sanabili. I casi di irregolarità formali oppure di mancanza o incompletezza di dichiarazioni non essenziali, e i casi di carenza di qualsiasi elemento formale della domanda (mancanza di elementi, incompletezza, irregolarità essenziale degli elementi) possono essere sanati assegnando un termine entro il quale debbano presentate, integrate o regolarizzate le dichiarazioni necessarie, indicandone i contenuti e i soggetti che le devono rendere. In caso di inutile decorso del termine di regolarizzazione, l'istanza progettuale è esclusa dalla procedura.

Saranno altresì considerate inammissibili le proposte progettuali viziate da irregolarità non sanabili:

- a) i cui soggetti proponenti non rispettino i requisiti soggettivi previsti dagli artt 3 e 4;
- b) pervenute con modalità difformi da quanto previsto dal presente articolo;
- c) pervenute oltre il termine di cui al primo capoverso.

Le istanze pervenute fuori termine non saranno prese in considerazione e non fa fede il timbro postale.

7. ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE

7.1 Commissione di valutazione e procedura per l'ammissione a finanziamento

Le proposte pervenute saranno oggetto di verifica di ammissibilità da parte di un'apposita Commissione tecnica. Il Comune di Torino si riserva la facoltà di procedere anche in caso di presentazione di un'unica proposta così come di non procedere qualora nessun progetto sia ritenuto idoneo.

La Commissione procederà quindi a verificare l'ammissibilità delle spese individuate nelle proposte e la congruità delle voci di spesa rispetto alla realizzazione progettuale e alla valutazione complessiva delle proposte sulla base dei criteri di cui al punto successivo.

Al termine di tale fase la Commissione formula la graduatoria e la Giunta Comunale con atto deliberativo procede all'approvazione dell'ammissione a contributo, sulla base dei progetti e dei piani finanziari.

A decorrere dalla data di esecutività della deliberazione di ammissione al finanziamento - e comunque non oltre 60 giorni - gli enti individuati dovranno dare comunicazione di avvio progetto sulla base del cronoprogramma approvato, In caso di sopravvenuta disponibilità di risorse a seguito di rinunce o rimodulazioni, si procederà allo scorrimento della graduatoria a favore delle domande ammesse ma non finanziate per indisponibilità di risorse.

Eventuali economie potranno essere oggetto di successive riaperture di Avviso Pubblico.

In relazione al piano finanziario approvato, i beneficiari sono autorizzati, purché sia funzionale a perseguire meglio l'obiettivo progettuale e coerente con i criteri di ammissibilità del presente avviso, a modificare il budget presentato in fase di domanda di contributo nel corso del progetto fino a un limite del 20% dei costi ammissibili tra le diverse voci di bilancio, senza che ciò sia considerato come una modifica del progetto approvato; tali modifiche devono essere comunicate alla Città di Torino tramite comunicazione scritta. Per modifiche superiori al 20% dei costi ammissibili è necessaria un'autorizzazione scritta da parte della Città di Torino.

7.2 Criteri di valutazione delle proposte

Ciascuna proposta progettuale potrà raggiungere un punteggio massimo di 100 punti, e la valutazione delle proposte progettuali sarà effettuata sulla base dei seguenti criteri e punteggi, in relazione a ciascuna area di azione prevista:

- **Azione A) Sviluppo di snodi di comunità**

a)	a.1 Qualità della proposta in relazione alla tipologia di attività e coerenza tra la proposta progettuale e gli ambiti che si intendono affrontare	max. 10 punti
----	--	---------------

	a.2 livello di congruenza della stessa con il piano economico	max. 10 punti
b)	<p>Articolazione del partenariato proponente il progetto e presenza di una rete di collaborazione con i soggetti no profit e profit in relazione all'oggetto progettuale</p> <p><i>Verranno valutate le attività in essere e le reti territoriali già esistenti, documentate con specifici protocolli e accordi, nonché le capacità di attivazione della rete territoriale di riferimento, da documentare con specifici atti/documenti, e il modello di governance proposto</i></p>	max. 20 punti
c)	Modalità operative e gestionali degli interventi e delle attività oggetto della progettazione	max. 15 punti
d)	Attività e progetti a titolarità del proponente/capofila negli ultimi due anni	<p>fino a 1 anno: massimo 5 punti</p> <p>fino a 2 anni: massimo 10 punti</p>
e)	<p>Proposte di modalità innovative per la realizzazione delle azioni, in un'ottica di lavoro di comunità</p> <p><i>Verranno valutate:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>la potenzialità dello snodo/del modello di azione proposto di mettere a sistema e connettere in modo sinergico autonomi e ulteriori sviluppi progettuali a valere su fondi reperiti in proprio su altri programmi e fondi pubblici e privati;</i> • <i>la potenzialità dello snodo/del modello di azione proposto di generare progettazioni incrementali, che potranno essere oggetto di finanziamenti specifici ulteriori nell'ambito dell'Area 2 del Piano Inclusione sociale cittadino, previa presentazione di autonoma istanza</i> 	max. 25 punti
f)	Proposte migliorative e/o integrative/complementari	max. 10 punti

• **Azione B) Percorsi individualizzati e budget di inclusione**

a)	a.1 Qualità della proposta in relazione alla tipologia di attività e coerenza tra la proposta progettuale e gli ambiti che si intendono affrontare	max. 10 punti
	a.2 livello di congruenza della stessa con il piano economico	max. 10 punti
b)	Articolazione del partenariato proponente il progetto e presenza di una rete di collaborazione con i soggetti no profit e profit in relazione all'oggetto progettuale <i> Criterio di priorità sarà essere partner del Piano di Inclusione sociale, al fine di favorire le sinergie con le progettualità in essere. Saranno in ogni caso valutati i sostegni già riconosciuti a progettualità in corso.</i>	max. 20 punti
c)	Modalità operative e gestionali degli interventi e delle attività oggetto della progettazione	max. 15 punti
d)	Attività e progetti a titolarità del proponente/capofila negli ultimi due anni	fino a 1 anno: massimo 5 punti fino a 2 anni: massimo 10 punti
e)	Proposte di modalità innovative per la realizzazione delle azioni, in un'ottica di lavoro di comunità <i> Verrà valutata ai fini della quantificazione del budget la potenzialità dell'ente attivatore di mettere a sistema in modo sinergico autonome e ulteriori progettazioni che possano qualificare e/o assicurare sviluppi incrementali ai percorsi di inclusione, nell'ambito di risorse reperite in proprio</i>	max. 25 punti
f)	Proposte migliorative e/o integrative /complementari	max. 10 punti

• **Azione C) Abitare sociale e accoglienza solidale**

a)	a.1 Qualità della proposta in relazione alla tipologia di attività e coerenza tra la proposta progettuale e gli ambiti che si intendono affrontare	max. 10 punti
	a.2 livello di congruenza della stessa con il piano economico	max. 10 punti
b)	Articolazione del partenariato proponente il progetto e presenza di una rete di collaborazione con i soggetti no profit e profit in relazione all'oggetto progettuale	max. 20 punti
c)	Modalità operative e gestionali degli interventi e delle attività oggetto della progettazione	max. 15 punti
d)	Attività e progetti a titolarità del proponente/capofila negli ultimi due anni	fino a 1 anno: massimo 5 punti fino a 2 anni: massimo 10 punti
e)	Proposte di modalità innovative per la realizzazione delle azioni, in un'ottica di lavoro di comunità <ul style="list-style-type: none"> • <i>la potenzialità dello snodo/del modello di azione proposto di mettere a sistema e connettere in modo sinergico autonomi e ulteriori sviluppi progettuali a valere su fondi reperiti in proprio su altri programmi e fondi pubblici e privati;</i> • <i>la potenzialità dello snodo/del modello di azione proposto di generare progettazioni incrementali, che potranno essere oggetto di finanziamenti specifici ulteriori nell'ambito dell'Area 2 del Piano Inclusione sociale cittadino, previa presentazione di autonoma istanza</i> 	max. 25 punti
f)	Proposte migliorative e/o integrative /complementari	max. 10 punti

Il punteggio finale relativo alla proposta è dato dalla somma dei punteggi attribuiti dalla Commissione a criteri sopra indicati. Al termine della valutazione delle proposte presentate sarà predisposta una graduatoria. La soglia minima di ammissione è stabilita in 60 punti/100. I contenuti

progettuali e documentali della proposta tecnica e finanziaria possono essere oggetto di richieste di chiarimenti da parte dell'Amministrazione.

8. FINANZIAMENTI E RISORSE ECONOMICHE

Le risorse complessive a disposizione del presente Avviso ammontano a € 5.657.142,86, così ripartite:

Azione A) € 250.000,00

Azione B) € 2.907.142,86

Azione C) € 2.500.000,00

Per ciascuna voce di spesa dovrà essere quantificata e indicata la percentuale di cofinanziamento proposto, secondo quanto previsto per ciascuna azione all'art 2.

Il contributo verrà erogato in quattro tranches a rimborso della spesa sostenuta, pagata e documentata come di seguito indicato:

1. una prima tranche pari al 25% del contributo al raggiungimento minimo del 25% della spesa complessiva comprensiva del cofinanziamento, debitamente documentata e quietanzata, unitamente alla relazione sulle attività svolte;
2. una seconda tranche del 25% del contributo al raggiungimento minimo del 50% della spesa complessiva comprensiva del cofinanziamento, debitamente documentata e quietanzata, unitamente alla relazione sulle attività svolte;
3. una terza tranche del 25% del contributo al raggiungimento minimo del 75% della spesa complessiva comprensiva del cofinanziamento, debitamente documentata e quietanzata, unitamente alla relazione sulle attività svolte;
4. un'ultima tranche del 25% di contributo a saldo al raggiungimento del 100% della spesa complessiva comprensiva del cofinanziamento, a seguito dell'avvenuta rendicontazione finale delle spese sostenute e alla presentazione e validazione dettagliata relazione delle attività e comunque entro 30 giorni dalla chiusura del progetto.

Il contributo non può in nessun modo essere erogato, neanche in parte, in anticipazione di spesa.

Gli uffici competenti della Città di Torino si riservano di revocare in tutto o in parte il contributo in caso di inadempienze gravi e/o di omessa o incompleta rendicontazione. Il pagamento delle sopraindicate tranches è subordinato:

- a) alla verifica di conformità delle prestazioni rispetto a quanto indicato nel progetto e nel relativo cronoprogramma;
- b) alla verifica di conformità delle prestazioni con quanto disciplinato nel presente bando;
- c) alla verifica di correttezza contributiva tramite l'acquisizione del DURC.

Il pagamento delle sopraindicate tranches avverrà entro 60 giorni dall'accettazione della richiesta di rimborso in esito alla verifica da parte degli uffici competenti sulla regolarità della documentazione presentata e all'ammissibilità della spesa, salvo sospensioni del decorso dei termini per responsabilità di altri enti.

I termini di pagamento sono sospesi dal 15 dicembre di ogni anno fino al 10 gennaio successivo, in esito alle disposizioni del vigente Regolamento Comunale di Contabilità.

9. RENDICONTAZIONE E MONITORAGGIO

La documentazione contabile di spesa deve rispettare i seguenti requisiti:

i documenti contabili devono essere riferiti alle voci di costo ammesse al contributo; le singole spese sostenute devono essere controllate dall'Amministrazione ai fini dell'erogazione del contributo;

- tutti i documenti giustificativi di spesa devono essere conformi alle disposizioni di legge vigenti e devono essere intestate al beneficiario del contributo;
- tutti i pagamenti dovranno essere effettuati tramite bonifico bancario, ricevuta bancaria o tramite strumenti finanziari che determinano una tracciabilità del pagamento stesso all'interno di un conto corrente dedicato appartenente all'impresa. Ai sensi all'articolo 3 della Legge 136/2010 l'erogazione dell'agevolazione di cui al presente Avviso è subordinata all'accensione di conti correnti dedicati. I documenti giustificativi di spesa devono essere presentati in originale.

Gli Enti devono conservare la documentazione e gli elaborati tecnici, amministrativi e contabili relativi al progetto finanziato predisponendo un "fascicolo di progetto" che deve essere immediatamente disponibile in caso di eventuali controlli da parte dei soggetti abilitati e deve essere conservata per i 10 anni successivi alla concessione dell'agevolazione.

10. IMPEGNI PREVISTI E CONTROLLI

10.1 Ispezione e controlli

In qualsiasi momento dalla concessione del contributo, la Città di Torino può disporre ispezioni, verifiche e controlli, anche tramite terzi incaricati, presso gli Enti allo scopo di verificare lo stato di attuazione del progetto, il rispetto di tutti gli obblighi assunti e la veridicità delle dichiarazioni e informazioni di carattere contabile, amministrativo e gestionale prodotte. I soggetti beneficiari dovranno a tal scopo consentire visite e sopralluoghi e fornire, su richiesta, ogni opportuna assistenza, mettendo a disposizione il personale, la documentazione tecnica, contabile, amministrativa, la strumentazione e quant'altro necessario.

10.2 Obbligazioni degli Enti

I proponenti si impegnano a far fronte ai seguenti obblighi:

- definire i contenuti delle progettazioni, da realizzarsi secondo le modalità approvate;
- sviluppare insieme ai partner individuati i contenuti operativi e progettuali relativi alle Azioni di cui all'art. 2;
- mettere a disposizione personale qualificato con comprovata esperienza appositamente individuato;
- collaborare con i Servizi dell'Amministrazione e cittadini;
- partecipare ai momenti di confronto e verifica indetti dal Comune di Torino;
- osservare, nei riguardi dei propri addetti, tutte le disposizioni legislative e regolamentari vigenti (es. in materia di assicurazioni sociali, assistenziali, antinfortunistiche, ..), impegnandosi a garantire che gli addetti impiegati nel progetto abbiano idonea copertura assicurativa contro gli infortuni e le malattie connesse allo svolgimento delle attività stesse, nonché per la responsabilità civile verso terzi, per qualsiasi evento o danno possa causarsi in conseguenza di esse, esonerando l'Amministrazione da qualsiasi responsabilità per danno o

incidenti (compresa morte) che, anche in itinere, dovessero verificarsi a seguito dell'espletamento delle attività;

- mantenere il segreto d'ufficio e/o professionale.

11. PUBBLICITA' E INFORMAZIONI

Il presente bando sarà pubblicato sul sito e sull'albo pretorio on line della Città di Torino.

Per eventuali informazioni: salute@comune.torino.it

Il Responsabile Unico del Procedimento è il dott. Alessandro Cabodi Gatti, Responsabile Amministrativo in P.O. Service Amministrativo Progetti della Divisione Servizi Sociali, Socio - Sanitari, Abitativi e Lavoro (alessandro.cabodi@comune.torino.it).

12. TRATTAMENTO DATI PERSONALI

Il trattamento dei dati personali eventualmente raccolti in relazione alla attuazione delle azioni previste dalle proposte progettuali oggetto del presente Avviso avverrà nel rispetto di quanto disposto dal Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 in materia di protezione dei dati personali.

13. FORO COMPETENTE

Il Foro competente per eventuali controversie è quello di Torino.